

Turismo, gli operatori bocchiano la legge: un disastro

Le associazioni di categoria contro il testo della Regione: «Favorisce la lottizzazione»
Paolo Mainiero

La bocciatura è solenne. Alle associazioni di categoria la legge sul turismo approvata in commissione non piace. Il loro giudizio è tagliente. «È un attentato alle attività imprenditoriali», accusano gli operatori turistici. La loro richiesta è unica. «Il testo va ritirato», sostengono. E annunciano una mobilitazione del «sistema» turismo.

La protesta tiene insieme tutte le sigle: Confcommercio, Confesercenti, Assoviaggi, Assohotel, Fiba, Faita-Federcampeggi. Già un mese fa, quando si era all'inizio della discussione, le associazioni bocciarono il testo. «Il turismo è una cosa seria e non può essere usato per moltiplicare poltrone a vantaggio della politica. In commissione si è badato più alle clientele che alle vere esigenze del settore», fu l'accusa. Parole cadute evidentemente nel vuoto, tant'è che a distanza di trenta giorni arriva un'altra sonora bocciatura. Nel mirino, manco a dirlo, le poltrone. «La legge - è la critica delle associazioni - replica un modello disastroso come quello delle Asl, con un direttore generale con pieni poteri che avrà senz'altro un ineccepibile

curriculum quale foglia di fico per giustificare una sicura scelta figlia di lottizzazioni, e un cosiddetto "Consiglio di indirizzo" composto da rappresentanti delle confederazioni turistiche ridotti a mere presenze consultive». È duplice il bersaglio degli operatori turistici che contestano l'istituzione di sei sedi territoriali (una per ogni provincia, più una per le isole) con la nomina di altrettanti direttori generali e non condividono la proposta di dotare l'Agenzia regionale di «un generico» consiglio di indirizzo. «La riforma penalizza fortemente proprio le imprese, ovvero i principali destinatari del nuovo quadro normativo», sostengono. Da qui l'appello al presidente Caldoro a ritirare il testo prima ancora che cominci l'iter per l'approvazione in aula.

È grossa la delusione delle associazioni di categoria per una legge da loro definita «un organismo geneticamente modificato» perchè nata mettendo insieme, attraverso una difficile mediazione politica, tre proposte, quella dell'assessore al Turismo De Mita, quella del consigliere Luciano Schifone e quella dei consiglieri Gennaro Mucciolo e Bianca D'Angelo. «È un'occasione sprecata. Dopo più di trent'anni di attesa per una legge sempre annunciata e sempre abortita, il settore meritava

molto di più. Ed invece le aspettative del sistema associativo regionale vengono calpestate da una riforma frutto di una maldestra fusione a freddo e funzionale solo ad una futura lottizzazione», è la posizione degli operatori che annunciano una mobilitazione generale dell'intero sistema turistico. «Vogliamo evitare - sostengono le sigle che ieri hanno sottoscritto il documento - che il consiglio possa varare una riforma contro gli interessi generali dell'economia campana e a danno di un settore in grado di contribuire al rilancio dei livelli occupazionali e al miglioramento del prodotto interno lordo regionale».

L'appello
Annunciata
una giornata
di mobilitazione
per difendere
il settore:
Caldoro ritiri
il provvedimento

